

# **Sulmona. Le OO.SS. Nursind e CISAL-FPC hanno appreso che il Centro di Salute Mentale ed il Centro Diurno Psichiatrico di Sulmona verranno temporaneamente spostati**

Sulmona 08 settembre 2014

Alla cortese attenzione Della Redazione Giornalistica

Le OO.SS. Nursind e CISAL-FPC hanno appreso che il Centro di Salute Mentale ed

il Centro Diurno Psichiatrico di Sulmona verranno temporaneamente spostati "in

extremis" nello "scatolone giallo" della Zona Artigianale-Commerciale di Via

Lamaccio, vicino alla ex sede provvisoria della Croce Rossa. Lo "scatolone giallo" è una struttura su tre piani costruita come centro di formazione professionale a servizio della zona artigianale-commerciale con fondi per lo

Sviluppo Economico e che non può essere destinato ad altro uso.

Questa soluzione provvisoria trovata "in extremis" dimostra la incapacità dell'

Azienda ASL Avezzano-Sulmona-L'Aquila di dare risposte logistiche ed organizzative serie e concrete alle esigenze degli operatori e degli utenti della salute mentale della zona peligno-sangrina.

La soluzione adombrata non tiene conto del benessere dei pazienti e della lotta continua contro lo stigma che ogni giorno si combatte, è strutturalmente

inadeguata, non è centrale alla città, non è facilmente raggiungibile e non è

servita adeguatamente da mezzi pubblici, è isolata dal contesto della vita cittadina, è esposta ad atti vandalici e delinquenti, squalifica

l'azione

terapeutica equiparandola ad una banale "officina della mente" mettendola in

una zona artigianale,.

La soluzione di sistemare, anche solo temporaneamente, i locali del CSM di Sulmona presso lo "scatolone giallo" della zona artigianale-commerciale non ci

trova d'accordo perché inadeguata, squalificante, decentrata, indegna per l'

azione assistenziale verso i malati mentali.

Da anni le attuali sedi dei Centri di Salute Mentale di Sulmona e di Castel di

Sangro sono considerate inadeguate e carenti. La sede del CSM di Sulmona, oltre

a varie segnalazioni degli operatori fatte negli anni scorsi, è stata oggetto

di una ispezione da parte dei NAS. La sede del CSM di Castel di Sangro deve trasferirsi perché non rispetta le basilari norme di accreditamento sanitario e

anche per consentire al Comune di eseguire interventi edilizi strutturali.

L'Azienda ASL in questi anni ha premuto sui Comuni di Sulmona e di Castel di

Sangro perché risolvessero queste "proprie" inadempienze. Gli amministratori

comunali hanno proposto varie soluzioni ma l'Azienda pretendeva soluzioni non onerose per sé sia nell'ipotesi di un eventuale affitto sia per gli interventi di adeguamento strutturale e logistico. Insomma anche se deputata istituzionalmente a tutelare la salute pretende che gli enti locali si accollino le sue proprie spalle soluzioni onerose. La minaccia di chiudere i servizi di salute mentale a Sulmona e a Castel di Sangro perché non ci sono soluzioni strutturali per i servizi pubblici e trasferirli ad Avezzano o L'Aquila rientra forse nella strategia sistematica di spoliazione di servizi sanitari nei nostri territori. Preannunciamo tutte le possibili azioni di lotta sindacale, politica ed anche giudiziaria perché questa eventualità non venga messa in atto. Chiediamo che l'ASL trovi nell'immediato altre soluzioni e mettendo a disposizione il giusto finanziamento per affrontare non una ennesima emergenza ma un annoso problema sempre rinviato.

Il Segretario Provinciale  
Nursind L'Aquila  
Dott. Antonio Santilli

Il Segretario Aziendale  
CISAL FPC  
Dott. Massimo Tardio